

Rinosinusite con poliposi nasale, studio italiano conferma lâ??efficacia di mepolizumab

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nuove evidenze dalla ricerca italiana sulla gestione della rinosinusite cronica con poliposi nasale (CRSwNP) severa e non controllata, una patologia infiammatoria cronica che puÃ² compromettere significativamente la qualitÃ di vita delle persone, causando ostruzione nasale persistente, perdita dellâ??olfatto, disturbi del sonno e difficoltÃ nelle attivitÃ quotidiane. A fornirle Ã¨ Meporeal, uno studio italiano real-world di fase 4, pubblicato su â??The Lancet Respiratory Medicineâ??, che ha valutato nella pratica clinica quotidiana lâ??efficacia e la sicurezza di mepolizumab in pazienti con questa patologia.

La ricerca â?? informa una nota â?? ha coinvolto 621 pazienti seguiti in 25 centri specialistici italiani, rappresentando una delle piÃ¹ ampie esperienze multicentriche real-world sullâ??impiego di mepolizumab. Dopo 12 mesi di trattamento, Meporeal ha documentato miglioramenti significativi nei principali parametri clinici e nella qualitÃ di vita dei pazienti. Il punteggio mediano dellâ??indice endoscopico di gravitÃ dei polipi nasali, che misura lâ??estensione della poliposi, si Ã¨ dimezzato, passando da 6 a 3. Parallelamente, il punteggio Snot-22, utilizzato per valutare lâ??impatto della malattia sulla qualitÃ di vita, Ã¨ diminuito da una mediana di 59 a 21 punti. Un risultato rilevante riguarda il raggiungimento di obiettivi terapeutici piÃ¹ ampi: il 42% dei pazienti ha raggiunto il controllo della malattia, mentre circa il 20% soddisfaceva i criteri clinici per la remissione clinica in trattamento senza aver ancora completato il periodo di osservazione necessario per confermarla formalmente. I risultati assumono particolare significato considerando la complessitÃ della popolazione coinvolta. Oltre la metÃ dei pazienti (52%) presentava asma concomitante e molti avevano giÃ affrontato uno o piÃ¹ interventi chirurgici per la poliposi nasale. I miglioramenti hanno interessato anche i principali sintomi e la funzione olfattiva.

â??Il valore di Meporeal Ã¨ quello di aver portato la ricerca direttamente nella pratica clinica quotidiana, raccogliendo lâ??esperienza di 25 centri italiani e di oltre 600 pazienti con CRSwNP severa e non controllata. I risultati ci offrono nuove evidenze sul miglioramento dei sintomi e della qualitÃ di vita, ma fissano anche obiettivi terapeutici piÃ¹ ambiziosi, come il controllo della malattia e il percorso verso la remissione clinica in trattamento Ã? un contributo importante per comprendere sempre meglio come gestire questa patologia nel lungo periodo e dimostra il valore della collaborazione tra centri specialistici

nella produzione di evidenze scientifiche utili alla pratica clinicaâ?•, afferma Eugenio De Corso, professore allâ??universitÃ degli Studi di Perugia, Dipartimento di Medicina e Chirurgia, sezione di Otorinolaringoiatria, ospedale Santa Maria della Misericordia, Perugia.

I risultati di Meporeal si inseriscono in un contesto di progressiva evoluzione degli obiettivi terapeutici nella CRSwNP, ricorda la nota. Accanto alla riduzione del punteggio endoscopico dei polipi nasalie al miglioramento dei sintomi, assume infatti crescente importanza la possibilitÃ di raggiungere un controllo complessivo e duraturo della patologia, fino a considerare il percorso verso la remissione clinica in trattamento come un obiettivo sempre piÃ¹ raggiungibile. In questo scenario, le evidenze real-world assumono un valore particolare, integrano i risultati degli studi clinici registrativi, consentendo di osservare gli esiti dei trattamenti nella pratica clinica quotidiana, in popolazioni piÃ¹ ampie.

Meporeal â?? si legge -contribuisce a questa evoluzione offrendo una fotografia della risposta al trattamento nella pratica clinica quotidiana: accanto ai miglioramenti osservati nei parametri clinici e nella qualitÃ di vita, lo studio consente di approfondire il raggiungimento del controllo della malattia, il percorso verso la remissione e i bisogni che persistono anche dopo il trattamento. Uno degli elementi distintivi di Meporeal Ã¨ la sua dimensione multicentrica. Lo studio Ã¨ stato realizzato grazie alla collaborazione di 25 centri specialistici italiani che hanno contribuito alla raccolta e allâ??analisi delle evidenze provenienti dalla pratica clinica. Il coinvolgimento di unâ??ampia rete di centri ha consentito di raccogliere dati relativi a pazienti con percorsi terapeutici differenti, offrendo una fotografia articolata della gestione della CRSwNP nel nostro Paese.

default watermark

â??Da oltre 50 anni Gsk Ã¨ impegnata nellâ??area delle patologie respiratorie, con la ricerca scientifica e lâ??innovazione al centro del proprio percorso. In questi anni abbiamo contribuito allâ??evoluzione delle conoscenze e delle opzioni terapeutiche, con lâ??obiettivo di rispondere ai bisogni ancora insoddisfatti delle persone che convivono con malattie respiratorie e infiammatorie croniche. Evidenze come quelle emerse dallo studio Meporeal confermano quanto sia importante continuare ad approfondire la conoscenza di queste patologie, anche attraverso i dati raccolti nella pratica clinica quotidiana. Come Gsk, crediamo fortemente nel valore della collaborazione con la comunitÃ scientifica e nellâ??importanza di sostenere un ecosistema della ricerca capace di tradurre le nuove conoscenze in prospettive concrete per i pazientiâ?•, dichiara Maria Sofia Rosati, direttore medico Gsk Italia.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 16, 2026
Autore

redazione

default watermark